

Documento sull'intervento in Facoltà DEL Comitato unitario di GIURISPRUDENZA

Il Comitato Unitario di Giurisprudenza nasce dall'esigenza di ricostituire un'ipotesi d'intervento nella facoltà, partendo dall'esperienza del lavoro svolto in facoltà negli anni passati e ricollegandosi alle esperienze portate avanti in altri atenei.

Riguardo al lavoro svolto lo scorso anno, che ha avuto un momento d'aggregazione nei Collettivi di lavoro di Istituzioni di Diritto Privato e di Diritto del Lavoro, si è riscontrata una diversa interpretazione rispetto all'entità di questa esperienza da parte degli studenti che facevano parte del Collettivo Politico Studentesco di Legge. Da ciò è nata in primo luogo una critica riguardo al modo ed alle finalità del lavoro svolto e in secondo luogo una divergenza rispetto alla linea politica da seguire in Facoltà. Alcuni compagni hanno sostenuto la necessità di un riferimento diretto della linea del C.P.S. di Legge a quella dei C.P.S. nazionali che costituiscono gli organismi studenteschi di Lotta Continua.

Noi ribadiamo invece il ruolo unitario ed autonomo, pur nel rispetto delle diverse tendenze politiche dei singoli compagni, che un organismo di base deve svolgere fra le masse studentesche. Da queste divergenze è nata l'esigenza di costituire questo Comitato che si propone di essere un punto di riferimento di tutti gli studenti che si pongono in una precisa ottica di classe. Tale proposta politica è caratterizzata da un'ampia democrazia e unità all'interno delle scelte che il Comitato articolerà tra le masse studentesche, partendo dalle reali esigenze degli studenti, dando vita ad un positivo confronto dialettico; analizzando il ruolo svolto dalla facoltà di Giurisprudenza e dal diritto in genere nella società capitalistica; cercando il collegamento con le strutture di base sindacali, dei quartieri, dei consigli di fabbrica e di zona; ricercando rapporti con le varie forze politiche per instaurare un serio confronto sulle proposte generali in merito alla didattica e ai problemi generali dell'Università. Ciò non nasce da una presa di posizione velleitaria ed aprioristica, ma da un approfondito esame dell'attuale situazione dell'Università e del suo ruolo all'interno del sistema. L'attuale momento è caratterizzato da un riflusso del movimento degli studenti che è da interpretarsi come incapacità del movimento stesso di operare un salto qualitativo con la costituzione di strutture organizzative permanenti che siano realmente espressione degli studenti, non per autopromozione né per delegazione burocratica di individui staccati dalle masse. Per vincere tale riflusso sono state tentate varie strade. Da un lato le elezioni dei parlamentini, che pur costituendo una chiara manovra governativa volta a soffocare entro schemi precostituiti la libera espressione e di confronto e di organizzazione del movimento, hanno rappresentato per molti studenti un'illusione di poter essere realmente partecipi delle decisioni sulla vita dell'Università. In quest'occasione si è

reso palese un generale orientamento a sinistra della maggioranza degli studenti. Dall'altro lato la natura settaria delle strutture "d'avanguardia" spesso non ha permesso il dibattito al loro interno. E ancora certe forze politiche cercando di risolvere la stasi causata da tale situazione ha scelto una linea propria non disponibile ad alcuno apporto da parte degli studenti. Da questa esperienza negativa si coglie la necessità del mov. degli stud. e di costituire liberamente senza imposizioni governative o verticistiche, dei momenti di organizzazione che lo pongono come interlocutore delle strutture organizzate della classe operaia. A questo riguardo stanno emergendo alcune positive proposte, come la formazione dei consigli delegati studenteschi, per arrivare alla costruzione del movimento unitario degli studenti. Tutto questo per realizzare effettivamente nella pratica quella unità tra studenti e classe operaia che fino ad oggi è stata prevalentemente a livello solidaristico. Anche se finora hanno rappresentato un valido alleato degli operai nella loro lotta e più volte gli studenti sono stati colpiti dalla repressione fascista e poliziesca dal '68 ad oggi. Questa alleanza è dovuta al fatto che gli studenti, come in generale le masse popolari, vengono colpiti dagli effetti della crisi economica che investe il sistema capitalistico. Ciò determina un peggioramento delle condizioni di vita e quindi un attacco alla scolarizzazione di massa e al diritto allo studio. L'università è in realtà una sacca di disoccupazione nella quale vengono trattenuti gli studenti che altrimenti peserebbero in maniera dirompente sul mercato del lavoro, determinando un'antagonismo insanabile con il sistema capitalistico; l'Università rinvia il problema della occupazione al dopo laurea e già oggi è possibile constatare la disoccupazione intellettuale: il problema dell'occupazione dunque rappresenta il terreno obbiettivo dell'alleanza operai studenti.

Questa è la conseguenza derivante dal trapasso dalla vecchia Un. di élite, di stinca a creare i futuri quadri dirigenti, alla cosiddetta Un. di massa, che però mantenuti intatti le vecchie strutture e i vecchi metodi d'insegnamento che rappresentano il veicolo attraverso cui la classe dominante vuol riprodurre a livello di massa la propria ideologia. Riguarda ciò si pone il problema se operare per la distruzione di tale istituzione o agire per modificarla dall'interno. Il problema è a nostro parere complessivo e si rifà all'ipotesi di una radicale trasformazione dell'attuale sistema capitalistico, che può essere operata solo sviluppando come si diceva, una fondamentale alleanza con la classe operaia. Bisogna quindi, a nostro parere sviluppare all'interno dell'università dei momenti di demistificazione del sapere borghese e di aggregazione degli studenti sulla base di un orientamento didattico alternativo, sia nei contenuti, affinché l'Università sia realmente aperta alla realtà esterna, sia nei metodi, col rifiuto dello studio individualistico

é volto al esclusivamente al superamento dell'esame. Andiamo ora ad affrontare nello specifico questi temi generali :

A) é ovvio che in base all'analisi svolta i problemi specifici degli studenti non possono essere affrontati in un ottica esclusivamente studentesca che può giungere, al limite, a contrapporre gli studenti a determinate categorie di lavoratori (ad esempio la necessità dei lavoratori di trovare casa a basso costo), ma vanno affrontati cercando di coordinare i loro interessi con quelli degli studenti, pur non rifiutando quelle che sono le espressioni di autorganizzazione delle lotte da parte degli studenti.

B) E' risaputo che solo una piccolissima parte dei laureati in giurisprudenza intraprende la carriera forense, per lo più grazie ad appoggi familiari, e gli altri vanno ad aumentare il numero dei dipendenti dell'impiego pubblico e privato; spesso stentando ad ottenere una qualifica idonea agli studi sostenuti.

C) Per quel che riguarda la didattica é secondo noi positiva l'esperienza dei collettivi di lavoro in quanto costituiscono un momento collettivo di critica all'impostazione catechistica dello studio e di presa di coscienza dovuta al confronto dialettico fra gli studenti. Non siamo però d'accordo su molti punti riguardo alla strutturazione e agli intenti coi quali tali momenti sono stati attuati. In particolare é per noi errata la tendenza a considerare come permanenti e propositive rispetto agli studenti quelli che erano soltanto degli strumenti di lavoro e non degli elaborati teorici (dispense di diritto privato sul nuovo diritto di famiglia). Inoltre non bisogna cadere nell'illusione di poter modificare i rapporti di forza all'interno dell'Un. solo organizzando dei momenti alternativi (seminari, collettivi di corso, dibattiti) con la collaborazione dei docenti democratici, ricordando che questi sono per lo più limitati a ristrette élite di studenti e soprattutto non riescono ad investire la massa dei fuori-sede che al momento dell'esame si trovano maggiormente esposti alla selezione.

Su queste basi prenderemo una serie di iniziative che di volta in volta esporremo e discuteremo con gli studenti.

Cicl. in proprio

VIA de' CHIARI I/a

BO, 12/II/1975

COMITATO UNITARIO di GIURISPRUDENZA

GIOVEDÌ 20

NOVEMBRE

ALLE ORE 10

IN AULA



ASSEMBLEA DEL

COMITATO

UNITARIO

DI

GIURISPRUDENZA

TUTTI GLI STUDENTI SONO INVITATI A INTERVENIRE